

Epilessia: in Calabria ne soffrono 12 mila persone

CATANZARO. L'epilessia colpisce in Calabria oltre 12.000 persone. È quanto emerge da un'indagine demoscopica condotta dalla Lega italiana contro l'epilessia (Lice) in vista della settima Giornata nazionale contro l'epilessia, in programma il 4 maggio, insieme ad una ricerca sulla qualità della vita percepita dai pazienti. "Ancora oggi il 6% degli italiani - è detto in un comunicato della Lice - pensa che l'epilessia sia dovuta al soprannaturale. E per combattere il pregiudizio, la LICE sarà presente in occasione della Giornata Nazionale nelle principali piazze della regione per informare i cittadini sull'epilessia ed offrire un supporto concreto. Chi soffre di epilessia riesce in genere a condurre una vita normale, ma la malattia è tuttora circondata da stigma e discriminazioni. E per combattere il pregiudizio, la Lice sarà presente in occasione dell'iniziativa del 6 maggio nelle principali piazze della regione per informare i cittadini sull'epilessia ed offrire un supporto concreto". "Il quadro, che emerge da una serie di sondaggi - si afferma ancora nel comunicato - è proposto dalla Lega italiana contro l'epilessia in occasione della presentazione delle iniziative di sensibilizzazione che culmineranno della Giornata nazionale contro l'epilessia durante la quale anche nelle principali piazze della Calabria saranno presenti i medici della Lice che metteranno a disposizione le proprie competenze medico-scientifiche a fronte dei bisogni dei pazienti, delle loro famiglie e di chi, a vario titolo, è loro accanto. L'epilessia è una condizione che in Italia interessa circa 500 mila persone (l'1% della popolazione), con 25 mila nuovi casi all'anno. Tra loro anche un grande nome dello sport italiano come Salvatore Antibo, campione europeo nei 5.000 e 10.000 metri e medaglia d'argento alle Olimpiadi di Seul". I dati rilevati dalle ricerche della Lice mostrano che la cultura sulla patologia non si è evoluta: in un precedente sondaggio realizzato dalla Doxa circa 20 anni fa, i risultati della percezione della malattia tra la popolazione erano più o meno gli stessi. A progredire è invece la ricerca, che oggi punta soprattutto ad approfondire le basi genetiche di alcune forme di epilessia e a migliorare le strategie terapeutiche destinate a risolvere quel 25-30% di casi che non si riesce ancora a curare in modo adeguato con i farmaci disponibili. Se l'esperienza clinica nel nostro paese è tra le migliori in Europa, sembra mancare invece una capillare diffusione delle informazioni tra i pazienti circa le opportunità di cura. Secondo il presidente della Lice, Paolo Tinuper, "per migliorare il livello di assistenza al paziente epilettico occorre valorizzare la rete di assi-

stenza clinica che si è costituita nel corso degli anni nel nostro paese. I pazienti devono essere informati che possono rivolgersi a centri specialistici dove sono disponibili i migliori e più aggiornati strumenti diagnostici e trattamenti terapeutici e dove possono comunque ricevere tutte le informazioni ed essere indirizzati ad altri centri dove, per esempio, è possibile effettuare il trattamento chirurgico. L'intervento chirurgico, laddove il paziente sia operabile, è indicato per le persone che non rispondono alla terapia con farmaci". Nell'ambito della campagna nazionale di sensibilizzazione "Epilessia-Fuori dall'ombra", promossa dalla Lice, il Centro sperimentale di cinematografia ha affidato a giovani registi la realizzazione di quattro spot che mirano a dissipare l'ignoranza che ancora circonda l'epilessia contribuendo a migliorare la qualità della vita delle persone epilettiche. Gli spot saranno trasmessi sui circuiti televisivi nazionali e nelle sale cinematografiche nelle prossime settimane.

